



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE – FINANZE E SVILUPPO ECONOMICO –
POLITICHE DI SICUREZZA URBANA DEL 24.02.2022 - VIDEOCONFERENZA**

La riunione della Commissione Consiliare, secondo la disciplina dell'Art.93 del Regolamento del Consiglio Comunale, si è tenuta in videoconferenza tramite accesso a specifica piattaforma comunicata al Sindaco, ai Consiglieri Comunali e agli Assessori e con collegamento al Palazzo di Residenza Comunale – Sala Giunta, dove risultano presenti esclusivamente il Presidente della Commissione Consiliare ed il segretario della Commissione, per l'esame degli argomenti iscritti all'Ordine del giorno, il tutto con l'assistenza del personale amministrativo appositamente individuato.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Buonasera a tutti sono le 18:37 iniziamo, i lavori della Commissione 1. Allora, innanzitutto, iniziamo con l'appello. Per Jesiamo, Baleani presente; Fantini presente; Filonzi presente; Jesinsieme, Angeletti presente; Cioncolini assente giustificato e sostituito da Barchiesi presente; Patto X Jesi, Pierantonelli presente; Gruppo Misto, Giampaolletti presente; Jesi in Comune–Laboratorio Sinistra, Santarelli presente; Partito Democratico, Binci presente; Fiordelmondo presente; Forza Italia, Gregori (assente). È presente il Presidente del Consiglio Massaccesi. Iniziamo con la proposta n. 16 “variazione al bilancio di previsione 2022/2024”, mi scuso prima ... intanto è presente il Presidente del Consiglio Massaccesi. Ripeto: la proposta n. 16 è “variazione al bilancio di previsione 2022/2024” illustra il dottor Della Bella prego.

Sono inoltre connessi il Dirigente dell'Area Risorse Finanziarie Gianluca Delle Bella, la Dirigente dell'Area Servizi Tecnici Francesca Sorbatti. E' presente in Sala Giunta l'Ingegnere Daniele Giampieretti.

**PROPOSTA N.16
VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022/2024**

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente, buonasera a tutti. Allora la proposta di variazione di bilancio riguarda la necessità di iscrivere alcune poste in entrata e nella parte spesa, soprattutto per quanto riguarda nuovi investimenti. Infatti sono usciti nei mesi di gennaio e di febbraio diversi bandi di Ripresa e Resilienza –PNRR- per i quali è necessario, c'era l'opportunità di poter aderire, cioè presentare domanda. In particolare abbiamo l'adeguamento sismico e la riqualificazione energetica della scuola elementare Garibaldi per 3.620.000 euro, poi abbiamo l'adeguamento e miglioramento sismico ed efficientamento energetico della scuola elementare Collodi per 2.110.000 euro e poi abbiamo delle proposte di modifica che sono strettamente connesse e collegate alla modifica del programma triennale dei Lavori Pubblici, in particolare un adeguamento dei valori già iscritti nel Programma delle opere pubbliche e che riguardano la scuola Federico II per 3.700.000 euro, quindi con un incremento rispetto al progetto originario. Iscritto nel Programma triennale delle opere pubbliche di 400.000 euro. Poi abbiamo un altro adeguamento del quadro economico che riguarda il risanamento del cavalcavia di viale della Vittoria, per un importo di 680.000 euro quindi un incremento rispetto al progetto originario di 160.000 euro. Poi abbiamo una modifica questa dal punto di vista contabile ma non sostanziale che è lo stralcio dell'investimento relativo alla realizzazione della struttura per disabili presso l'ex Convento delle Giuseppine in quanto i lavori non sono realizzati direttamente dal Comune ma sono realizzati dal condominio per cui andrà stralciato l'intervento originario di 500.000 euro, ma andrà poi trascritto che è quello che poi faremo con la variazione di bilancio in base al cronoprogramma di realizzazione dei lavori quindi iscriviamo 150.000 euro nel 2022 e 250.000 euro nel 2023, l'intervento è poi rimodulato e sarà finanziato con fondi propri. quindi questo in base al quadro al quadro economico. Poi abbiamo una riduzione di un mutuo quindi per

156.000 euro, mutuo contratto nel 2019 quindi stralceremo un mutuo dichiarando l'economia e contestualmente l'economia di questo mutuo del 2019 sarà utilizzato invece per incrementare il quadro economico del cavalcavia. Quindi è solamente uno spostamento quindi contabilmente stralciamo una cosa, poi ne descriviamo una nuova. Altra diciamo posta contabile, e anche questa da iscrivere sia nella parte entrata che nella parte Spesa, che è collegata nella pratica stessa seduta del consiglio comunale che riguarda l'operazione di cessione delle aree, permuta tra il Comune e la regione Marche della scuola Inapli di Viale del Lavoro, quindi riguarda una permuta, cessione di aree e degli immobili appunto connessi alla realizzazione dell'Inapli che risalgono queste diciamo decisioni al 1988 e poi al '98 quindi è una sistemazione. Non c'è chiaramente esborso finanziario ma solamente appunto una sistemazione di natura contabile. Poi abbiamo, questo importo c'è stato comunicato all'inizio del mese di febbraio, un contributo statale assegnato a tutti i Comuni italiani di 125.000 euro per la manutenzione delle strade, quindi manutenzione straordinaria delle strade per 125.000 euro previsto dalla legge di bilancio legge 234 del 2021. Poi altro contributo che andiamo ad iscrivere perché c'è stato comunicato solamente alla fine del 2021, quindi a bilancio già approvato, un contributo della Regione per la messa in miglioramento della sicurezza stradale cosiddetto progetto zona 30 per 130.000 euro di cui 91.000 euro finanziato con un contributo regionale e 39.000 euro invece sarà finanziato con fondi di bilancio. Poi un'ulteriore spesa di investimento che viene iscritta in bilancio per la prima volta perché è solo, di recente, la quantificazione abbiamo 88.000 euro che riguardano espropri connessi alla realizzazione della ciclovia Adriatica, quindi finanziati anche in questo caso con fondi propri perché tutto quel progetto che riguarda appunto tutti i Comuni da Falconara fino a Fabriano. Poi abbiamo delle maggiori entrate correnti, in particolare l'Imposta Municipale Propria, quindi IMU che abbiamo iscritto prudenzialmente per 195.000 euro, questa è stata una verifica delle somme accertate nell'esercizio 2021, abbiamo trasferimenti dello Stato a copertura dell'incremento delle indennità degli amministratori e poi abbiamo un rimborso del costo delle utenze del gas da parte della ditta aggiudicataria del servizio appalto calore perché, nel momento in cui c'è stata l'aggiudicazione, poi l'effettiva volturazione di tutte le utenze il Comune ha continuato a pagare per cui c'è questo rimborso di somme che abbiamo già anticipato. Per il resto sono solamente degli spostamenti, in particolare sono prevalentemente nelle spese di personale perché tra cessazioni, dimissioni e nuove assunzioni, abbiamo avuto la necessità di spostare e stornare delle somme e chiaramente l'invarianza di spesa perché non possiamo sfiorare quelli che sono i limiti di spesa del personale, però ecco comportano uno storno delle spese degli emolumenti e degli oneri accessori appunto tra un centro di costo e l'altro. Ecco, sulla variazione di bilancio i revisori hanno espresso il proprio parere favorevole. Ecco, le principali voci sono queste illustrate e tuttavia se è necessario approfondire alcune voci specifiche sono a disposizione, grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Allora, grazie dottor Della Bella, ci sono degli interventi per chiarimenti da parte dei Consiglieri? Binci prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: grazie, Presidente, chiedo per quanto riguarda l'allegato appunto alla variazione di bilancio c'è una riduzione dei diritti sociali politiche alla famiglia di 350.000 euro "interventi per la di stabilità spese in Conto Capitale", adesso non so se faceva riferimento a quello che aveva detto nelle varie ... (audio incomprensibile.) che aveva già illustrato, però ecco se era possibile ecco un chiarimento su questa voce.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Prego dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, grazie, i 350.000 euro non sono altro che la rimodulazione del quadro economico dell'intervento all'ex convento delle Giuseppine, quindi c'è una riduzione come spese in Conto Capitale poi viene riscritta anzi viene c'è praticamente lo stralcio di 500.000 euro e la reiscrizione di 150.000 euro, perché lo stralcio è dovuto al fatto appunto che i lavori non vengono effettuati direttamente dal Comune di Jesi e quindi abbiamo riscritto 150.000 euro come trasferimento in Conto Capitale quindi vengono

realizzati dal condominio, quindi non è il Comune che appalta direttamente, quindi è collegato a quell'intervento lì insomma.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA - JESINSIEME: Non vedo la richiesta di altri interventi. Allora, la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 16 ad oggetto: "variazione al bilancio di previsione 2022/2024" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 1 marzo 2022 e ai sensi dell'art. 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

PROPOSTA N.20

INTEGRAZIONE AL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2022-2023

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ora, passiamo al successivo punto, proposta n. 2: "Integrazione al programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022/2023" allora la dottoressa Sorbatti illustra.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: In coerenza con la modifica del programma delle opere pubbliche e nonché alla modifica al bilancio che ha appena illustrato il Dottor Della Bella, parallelamente dobbiamo inserire anche nel programma biennale dei beni e dei servizi, le progettazioni, il completamento delle progettazioni e la direzione lavori fino al collaudo, i servizi relativi all'adeguamento sismico ed efficientamento energetico della scuola Collodi di cui abbiamo prima trattato, all'adeguamento sismico e efficientamento energetico della scuola Garibaldi plessi A e B, all'adeguamento strutturale antisismico della scuola Federico II di cui appunto abbiamo trattato e risanamento conservativo cavalcavia di Viale della Vittoria sempre per la direzione lavori e completamento della progettazione in adeguamento al nuovo prezzario regionale. Quindi essendo tutti servizio ingegneria e architettura già ricomprese nei quadri economico economici dell'opera ma devono anche essere inseriti all'interno del programma biennale dove vanno evidenziati tutti i servizi o acquisti di beni che superano i 40.000 euro di importo, quindi in questo caso non solo nell'annuale, magari anche come biennale, come somma. Quindi in questo caso avrete visto lo specchietto relativo ai servizi, in genere architettura che superano tutti abbondantemente i 40.000 euro. Un altro servizio che va inserito è quella della bonifica della toponomastica e il completamento della affissione numeri civici; è un servizio che viene svolto in due anni quindi il complesso del servizio supera i 40.000 euro perché sia per il 2022 che per il 2023 sono previsti un importo di 27.450 euro annui in modo tale da poter completare questa attività che già è in essere di cui avevamo dato il servizio precedentemente, ma non siamo riusciti a completare appunto sia la bonifica perché ci sono delle vie dove i numeri civici devono essere risistemati e rivisti e anche la affissione dei civici interni grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie dottoressa Sorbatti, allora ci sono delle richieste delle domande? Sì Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente, era per avere un chiarimento di questa bonifica, della toponomastica dei numeri civici, ma perché paghiamo un consulente esterno per fare questa attività? Non ho capito adesso.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Rispondo, allora non è un consulente esterno, è proprio un servizio che viene dato all'esterno perché non avendo all'interno del SIT altro personale che l'architetto Ferrari non riusciamo ad effettuarlo direttamente. Quindi, fra l'altro, consiste non solo nel sistemare, in collaborazione con l'ufficio interno i numeri civici, nelle varie vie, ma poi anche l'inserimento dei numeri interni perché forse non so se si è arrivata anche a qualcuno dei Consiglieri, se è già arrivata la lettera dove magari diamo indicazioni che provvederemo a far installare gli interni perché riuscendo a collegare nel SIT il numero interno

all'edificio, all'appartamento che è all'interno dell'edificio possono poi essere fatte tutta una serie di collegamenti di dati che sono utili alla Pubblica Amministrazione sia a livello per esempio di tributi collegando l'appartamento della tassa sui rifiuti ed altri, a parte l'IMU e poi, effettivamente nei documenti, uno può riportare per quello che riguarda i numeri civici, questo per gli interni. Per quello che riguarda i numeri civici ci sono, a volte, alcune vie dove non erano stati correttamente apposti e quindi vanno riposizionati sempre in collegamento con l'ufficio anagrafe.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, altri interventi? Non ne vedo. Quindi la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione numero 20 ad oggetto: "integrazione al programma biennale di acquisti di beni e servizi 2022/2023" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare 21 marzo 2022 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole relativa trattazione.

PROPOSTA N.19

ESECUZIONE SENTENZA TAR MARCHE N. 274/2019 CONFERMATA DA SENTENZA CONSIGLIO DI STATO N. 4892 DEL 28/06/2021- ACQUISIZIONE EX ART. 42 BIS D.P.R. 327/2001 DI AREA SITA IN VIA CUPRAMONTANA- RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETT. A) D. LGS N. 267/2000

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ora, proseguiamo con il punto successivo, proposta n. 19 "esecuzione sentenza Tar Marche numero 274/2019 confermata da sentenza Consigli odi Stato n. 4892 del 28 giugno 2021 "acquisizione ex art. 42 bis DPR 327/2001 di area sita in via di Cupramontana - Riconoscimento debito fuori bilancio ex articolo 194 lettera A) Decreto Legislativo numero 267/2000" illustra la Dottoressa Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Illustra l'ingegner Giampieretti che è il RUP della pratica.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Perfetto, ok, ingegner Giampieretti a lei.

INGEGNERE GIAMPIERETTI DANIELE: La vicenda comincia fine anni '80 quando si approva il progetto di prolungamento del viale della Vittoria che sfocerà poi in via Cupramontana. Questo progetto prevedeva l'acquisizione di un'area privata con un garage di proprietà dei signori Giampaolletti e Luconi, è stata fatta regolarmente l'occupazione d'urgenza nel '90, nell'aprile '90 e sono stati fatti lavori nella corsia che vediamo adesso, soltanto che nei 5 anni successivi non si è proceduto al perfezionamento dell'acquisizione dell'area e del garage che per fare i lavori è stato demolito. Che cosa è successo? Poi successivamente i signori Giampaolletti hanno chiesto giustamente l'indennità di esproprio, il Comune nel 2008 ha fatto una valutazione che gli interessati avevano accettato però poi non si è passati al pagamento della somma perché l'ufficio legale di allora aveva nutrito forti dubbi sul fatto che fosse andato in prescrizione il diritto del signor Giampaolletti. Al che, chiaramente, non vedendo la somma, gli interessati hanno presentato ricorso Tar e il parere dell'amministrazione comunale sul fatto della prescrizione non è stato poi dopo suffragato dal dibattito in sede del TAR, e la sentenza 2019 condannava il Comune a risolvere la situazione quindi procedendo al pagamento dell'area occupata. Su questa sentenza è stato fatto ricorso al Consiglio di Stato che però ha inizialmente diciamo sospeso l'efficacia della sentenza, ma poi comunque nel giugno 2021 l'ha confermata integralmente. Adesso la sentenza prevede quindi che il Comune debba sistemare la situazione, indicando tre possibili vie o la riduzione in pristino, impossibile perché ormai c'è la strada già fatta e il pagamento chiaramente dei danni, oppure una ipotesi transattiva con i signori Giampaolletti, o infine -che poi è la strada che abbiamo seguito- diciamo applicare l'articolo 42 bis del DPR 327/2001 che è un articolo di legge sugli espropri che norma proprio in effetti queste situazioni pregresse, quindi occupazioni di aree che non si erano tradotte allora, al momento della realizzazione dell'opera, in un decreto di esproprio

che dopo deve essere trascritto in Conservatoria per poter avere finalmente l'area intestata all'Amministrazione comunale. Allora l'articolo 42 bis prevede -adesso lo dico, eccolo qua - prevede oltre al pagamento del valore venale del bene che è stato confermato pari alla valutazione di allora, un danno non patrimoniale che è pari al 10% del valore venale e un danno da mancato godimento e questo è un 5% annuo per ogni anno di mancato godimento. In sostanza avremmo queste cifre qui 180.992 euro, valore venale del bene, danno non patrimoniale 10% quindi 18.099 euro, danno da mancato godimento 5% di 27 anni sono 244.000 euro, totale 443.421. A questi poi si devono aggiungere gli interessi da calcolare dalla sentenza all'effettivo pagamento, in linea presuntiva dovrebbe avvenire entro il mese di aprile, dobbiamo adesso prima fare il frazionamento dell'area chiaramente per poter poi emettere il decreto di esproprio. Oltre a questo, le spese legali liquidate dalla sentenza i 4.786 a favore dell'Avvocato della controparte.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, ingegnere Giampieretti, ci sono delle osservazioni in merito? Allora procediamo. La Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n. 19 all'oggetto: "esecuzione sentenza TAR Marche n. 274/2019 confermato dalla sentenza Consiglio di Stato n. 4692 del 28.06.2021 "Acquisizione ex articolo 42 bis DPR 327/2001 di area sita in via Cupramontana, riconoscimento debito fuori bilancio ex articolo 194 lettera A) Decreto Legislativo n. 267/2000 iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare il 1 marzo 2022 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale" prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

PROPOSTA N.13

MODIFICA DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI ALIENAZIONI ED ACQUISTI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI JESI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 109/2018

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ora, procediamo con la proposta numero 13 "Modifica del regolamento in materia di alienazioni ed acquisti del patrimonio immobiliare del Comune di Jesi approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 109/2018." Illustra la pratica la dottoressa Sorbatti prego.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Nel corso di applicazione del regolamento che ha approvato questo Consiglio nel 2018 ci si è reso conto, da una parte, che dovevamo adeguare il nostro regolamento ad una modifica normativa intervenuta a livello nazionale e quindi questo ha comportato la necessità di eliminare l'articolo 16 del regolamento. Inoltre, nel corso d'applicazione abbiamo notato che nella stesura del regolamento, forse avevamo non ben chiarito dei passaggi e quindi abbiamo avuto la necessità di meglio esplicitare alcune procedure che lì erano state normate, in particolare allora le modifiche che si propongono sono all'articolo 8 -e questa è una piccolezza per rendere più facile la creazione della Commissione, nell'articolo vigente si diceva che la Commissione doveva essere composta per la gara, per la ammissione delle offerte al bando dell'alienazione doveva essere composta dal dirigente del servizio assistito dal personale dell'ufficio di cui una almeno del Patrimonio. Può succedere che nella data indicata per l'apertura delle buste potrebbe non esserci che qualcuno dell'ufficio patrimonio che sono in due in tutto, per cui si è ritenuto di ampliare la possibilità, inserendo che è composta da due dipendenti dell'area di riferimento od altro personale dell'ente dotato delle necessarie competenze. Queste perché a volte ci si accavallano gare, Commissioni e personale, sempre quello. Poi sempre all'articolo 8 abbiamo inserito al comma 7 che è necessario riportare nell'avviso d'asta che è normato all'articolo 6 riportare espressamente la procedura indicata al comma 4 del presente articolo, nel senso che siccome è indicato al comma 4 "qualora due o più concorrenti abbiano presentato offerte uguali si apre una licitazione fra i concorrenti che possono presentare offerte segrete in rialzo finché non avviene l'aggiudicazione". Naturalmente questo già lo mettiamo né dei bandi, però non era indicato in maniera precisa che dovesse essere un obbligo per trasparenza perché potremmo trovarci con un soggetto che fa l'offerta, non essendogli noto di

questa procedura viene automaticamente escluso a vantaggio di qualcun altro che si trova presente all'apertura delle buste. Poi l'altra modifica è stata l'articolo 10 che riguarda le aste andate deserte in quanto non era così chiaro come ci dovevamo comportare nel caso che, nel periodo intercorrente fra un'asta andata deserta e la nuova asta, arrivassero delle offerte magari con le proposte in riduzione rispetto alla base di gara perché recitava precedentemente, l'articolato era questo, "al fine di garantire la massima trasparenza il Comune pubblica tempestivamente sul proprio sito la notizia delle offerte pervenute ritenute congrue, indicando successivamente i contenuti di ogni offerta negoziale, assieme a un avviso col quale invita eventuali altri soggetti interessati all'acquisto a porre entro e non oltre i successivi 30 giorni offerti irrevocabili. Allo scadere del suddetto termine - il comma 5 - di 30 giorni in assenza di ulteriori offerte la Commissione all'uopo nominata potrà disporre l'aggiudicazione definitiva o provvisoria e quindi procedere alla stipula del contratto con il soggetto che, nella fase precedente ha presentato la migliore offerta, cioè sembrava un po' macchinose e non molto chiaro e poteva creare, non era univoca la sua applicazione e poi volevamo favorire la più ampia partecipazione degli interessati e anche garantire chi magari, in prima istanza avete presentato un'offerta inferiore alla base d'asta, dopo un'asta andata deserta ma comunque ritenuta congrua dall'Amministrazione che avesse la possibilità di procedere a un rilancio, perché come si procede a un rilancio nella fase con la licitazione durante la fase dell'asta, questa siccome è come se fosse un'ulteriore asta si voleva dare la stessa possibilità. Infatti l'articolo è stato modificato in questo senso, ve lo rileggo l'avete già sicuramente approfondito "nel periodo successivo all'espletamento dell'asta andata deserta e prima dell'indizione della nuova asta, qualora pervenga un'offerta irrevocabile d'acquisto di importo almeno pari alla base d'asta per uno dei beni oggetto d'asta previa adozione di apposita delibera di Giunta si potrà procedere alla licitazione del bene per trattativa diretta" e questo era già in questo modo. "Qualora invece l'offerta pervenuta sia inferiore alla base d'asta ma ritenuta congrua dall'Ufficio Patrimonio, l'Amministrazione previa adozione di specifica delibera di Giunta può alienare il bene a trattativa privata secondo la procedura indicata nei successivi commi del presente articolo. Al fine di garantire la massima trasparenza il Comune pubblica tempestivamente, sul proprio sito, la notizia dell'offerta inferiore alla base d'asta pervenuta e ritenuta congrua, insieme a un avviso col quale invita eventuali ulteriori soggetti interessati all'acquisto a manifestare, entro non oltre successivi 20 giorni, il proprio interesse all'acquisto. Allo scadere del suddetto termine di 20 giorni in assenza di ulteriore manifestazione di interesse si procederà all'aggiudicazione del bene per trattativa diretta con il soggetto che ha presentato offerta", quindi si vede che è un valore di mercato perché non c'è nessun'altro interessato. Qualora, al contrario, nel termine fissato siano pervenute una o più manifestazioni di interesse al bene oggetto di alienazione il dirigente dell'area dei servizi tecnici fissa un termine di 20 giorni entro quali soggetti che hanno manifestato interesse potranno presentare la propria offerta e il soggetto che avrà precedentemente presentato la propria offerta potrà aggiornarla e quindi potrà eventualmente rilanciare. Allo scadere dei 20 giorni la Commissione nominata dal dirigente dell'area servizi tecnici, in seduta pubblica, visionerà le offerte e aggiudicherà il bene in vendita al miglior offerente. Si applicheranno in ogni caso le disposizioni di cui all'articolo 8 e 11 "prelazione" e il resto. Per cui in questo caso ci sembrava che si chiarisse meglio tutta la procedura e si desse ancora maggiori possibilità di comunque provare anche nella fase in cui tu accetti un'offerta al ribasso di provare a trovare la possibilità di rilanciare comunque e di avere un guadagno comunque superiore. Poi abbiamo modificato l'articolo 13 in cui abbiamo meglio lo stesso specificato che i vari casi di trattativa diretta e che oltre a quelli specificati, l'ultimo altro caso è quello indicato all'articolo 10 ma con quella procedura, quindi asta andata deserta e poi come dicevamo prima è stato eliminato l'articolo 15 in quanto faceva riferimento a una norma che non è più applicata agli enti locali, una norma del 2011, la norma nello specifico prevedeva che ci fosse l'acquisto dei beni che fosse sottoposto al rilascio da parte dell'Agenzia del Demanio di apposita atti attestazione circa la congruità del prezzo e prima di procedere all'acquisto si doveva prevedere che ci fossero solo le condizioni di indispensabilità e indilazionabilità attestate e comprovate dal responsabile del procedimento, questo l'abbiamo fatto diverse volte, e poi si doveva dare comunicazione di questo sul sito web, ma la norma è stata abrogata quindi non possiamo, per gli enti locali, ma è stata mantenuta solamente per gli enti statali. Naturalmente a questo punto

abbiamo cambiato la numerazione degli articoli e abbiamo anche modificato quello che era l'articolo 16 che è diventato articolo 11, perché abbiamo eliminato il riferimento al fatto che in caso di trasferimento di beni all'affidatario di lavori pubblici, che è una norma prevista dal codice dei contratti all'articolo 191, abbiamo elevato la parte che riguardava la possibilità di farlo anche con beni di società interamente detenuti dall'ente. Questo era riferito alla società di cartolarizzazione che noi abbiamo definitivamente eliminato, quindi non aveva più senso che fosse mantenuto nell'articolo. Grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottoressa Sorbatti. Ci sono delle richieste? No, non ci sono richieste quindi la Commissione Consiliare n. 1 vista la proposta di deliberazione n. 13 ad oggetto: “modifica del regolamento in materia di alienazioni ed acquisti del patrimonio immobiliare del Comune di Jesi approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 109/ 2018” iscritta all’Ordine del Giorno della seduta consiliare del 1 marzo 2022 ai sensi dell’art. 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostantive alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

PROPOSTA N.12

MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE SUGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE – INTRODUZIONE TITOLO V E CAPO I INERENTE NATURA, ISTITUZIONE, FUNZIONI E PREROGATIVE DEI COMITATI DI QUARTIERE - ABROGAZIONE REGOLAMENTO DELLE CIRCOSCRIZIONI

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ora proseguiamo con la delibera n. 12 “Modifica del regolamento comunale sugli istituti di partecipazione titolo V e capo I, inerente natura, istituzioni, funzioni e prerogative dei Comitati di quartiere – Abrogazione regolamento delle Circoscrizioni.” La parola al dottore Torelli.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Grazie, buonasera, è il secondo appuntamento che ci diamo su questa tematica. Già ci eravamo incontrati in una precedente riunione qualche settimana fa. Avevo anticipato che abbiamo parlato così in maniera informale durante i nostri incontri dell'approvazione del nuovo regolamento dei Comitati di quartiere, ma vi avevo anche detto che era una definizione precisa, non è che andiamo ad approvare un nuovo regolamento dei Comitati di quartiere, anzi lo Statuto precisa esattamente che i regolamenti verranno poi approvati dai singoli Comitati di quartiere. Qui stiamo facendo un'operazione -per così dire- non so come chiamarla di maquillage del regolamento sugli istituti di partecipazione perché seguendo quelle che sono le indicazioni e lo Statuto che ci sta tenendo per mano su questa operazione stiamo procedendo all'inserimento all'interno di quel regolamento di un apposito capo dedicato ai Comitati di quartiere. Noi non abbiamo avuto mai nella nostra tradizione i Comitati di quartiere perché ricordo a tutti che fino al 2010 avevamo le circoscrizioni, anzi fino in fondo fino praticamente al termine della Giunta Belcecchi sono rimaste in carica le Circoscrizioni ma con legge 26 marzo 2010 n. 42 sono state abrogate le circoscrizioni per tutti quei Comuni con popolazione inferiore ai 250.000 abitanti, ragione per la quale a partire dall'amministrazione, dalla prima Consiliatura Bacci le Circoscrizioni hanno terminato la loro attività non certamente per volontà del Comune ma per rispetto della normativa nazionale. Lo Statuto prevede la figura dei Comitati di quartiere, riteniamo che a questo punto il regolamento sulle Circoscrizioni non abbia più senso, ecco perché ho fatto una proposta anche di abrogare quel regolamento non fosse altro che abbiamo sennò vagati nei nostri uffici e nei siti web magari degli atti che non sono proprio più operativi, ragione per la quale una questione proprio molto pratica di igiene amministrativa - chiamiamola così - prevedo questo atto anche o propongo in questo atto anche la possibilità di abrogare il regolamento ormai non più operativo. Invece la proposta è quella di inserire appunto questi 9 articoli dal 58 al 66 del regolamento prevediamo l'introduzione di un nuovo capo, di un nuovo titolo, il titolo quinto e di un capo primo sono 9 articoli e lo intendo ribadire questa sera nella zona avevamo fatto durante la prima Commissione si è cercato di utilizzare il criterio massimo della snellezza e della semplicità. Cioè la volontà è stata proprio quella di dire: facciamo in modo

che vengano fissate 4 regole, per dire 4 regole insomma, ma diciamo poche regole semplici, alle quali potranno adeguarsi i Comitati di quartiere una volta istituiti. Si è voluto, non so se questo si è capito ma dalla lettura del testo, si è voluto evitare al massimo l'appesantimento di tipo burocratico perché si vuol fare in modo che queste esperienze possano svolgersi nella massima semplicità e nella massima collaborazione, in sostanza con le istituzioni comunali. Questo non significa declassificarle, questo non significa dire che hanno meno importanza ma certamente hanno una diversa importanza rispetto a quella che è stata l'esperienza delle circoscrizioni che ripeto, non per volontà nostra oramai non è più replicabile. Per questa ragione è stata previsto proprio una struttura di minima per quanto riguarda gli organismi all'interno dei comitati di quartiere, addirittura ne abbiamo previsti soltanto due di minima intendo dire, due il Presidente e il consiglio Direttivo. Durante i colloqui che abbiamo avuto con –diciamo- i gruppi informali costituiti in città che, in qualche maniera, da aggregazione dei cittadini nei vari quartieri, alcuni hanno -per così dire- sollevato l'esigenza di avere in ogni caso un terzo organo che è un'assemblea. Questo noi non l'abbiamo escluso perché, all'interno del regolamento c'è scritto che gli organi sono due, ma all'interno di ogni Comitato di quartiere possono essere previste ulteriori forme di partecipazione all'attività del Comitato di quartiere e quindi se i nuovi Comitati in quartiere vorranno, di loro volontà, istituire diciamo delle assemblee questo sarà perfettamente possibile, ma ripeto lo scopo di quest'atto è quello di creare delle regole minime all'interno delle quali possano muoversi uniformemente i vari Comitati di quartiere. Se poi vengono creati ulteriori organismi di partecipazione questo potrà essere, diciamo, possibile. Abbiamo anche inserito nella proposta un elemento diciamo piuttosto importante cioè come viene fatta la scelta dei Consigli direttivi, come vengono composti i Consigli direttivi? Tutti abbiamo nella testa l'esperienza delle Circoscrizioni, lo ricordo ancora una volta le Circoscrizioni non erano altro che una replica delle elezioni del Consiglio Comunale, tant'è vero che si svolgevano nella stessa data, veniva data ai cittadini una scheda in più che era relativa alle Circoscrizioni e venivano presentate delle liste contrapposte che entravano in competizione per l'elezione dei Consigli di Circoscrizione e quindi veniva creato un meccanismo diciamo di forte burocratizzazione praticamente simile a quello che riguarda l'elezione del Consiglio Comunale. In questo caso invece è stata prevista una forma proprio leggera al massimo; leggera al massimo significa in sostanza che il Comune emanerà un avviso, all'interno di questo avviso verranno dettate delle regole del gioco che dovranno essere un po' uniformi per tutti appunto i Comitati di quartiere e i cittadini verranno invitati ad autocandidarsi. Presenteranno le loro candidature, chi potrà presentare la candidatura? Potranno presentare la candidatura certamente i cittadini residenti in loco, ma si è voluto estendere questa possibilità anche a coloro che sviluppano degli interessi all'interno dei Comitati di quartiere. L'esempio classico che è venuto fuori e che è stato oggetto di dibattito probabilmente oggetto anche di polemica, allora all'interno di un Comitato di quartiere potrebbero essere presenti, potrebbero candidarsi anche che -ne so- i negozianti che sono presenti in quell'area perché svolgono la loro attività in quel territorio, ne conoscono le caratteristiche per cui intendono anche loro partecipare diciamo a questa esperienza di vita comunitaria, quindi non solo residenti ma coloro che sviluppano di interessi diciamo all'interno di quel territorio. Questa è un'ipotesi di lavoro sappiamo benissimo non ha trovato il consenso da parte di tutti però il ragionamento che viene fatto forse è quello di ampliare al massimo la possibilità di partecipazione. Una premessa che dobbiamo fare non possiamo nasconderci è che la vita dei Comitati di quartiere, dove è sviluppata in altre città del territorio non sempre -e voglio usare un eufemismo- non sempre raggiunge livelli di efficienza massima. La partecipazione purtroppo in questi ultimi anni ha avuto una decadenza, parlo dell'esperienza chiaramente di altre città del territorio insomma, ma credo che la nostra realtà non possa essere dissimile, per cui si fa veramente fatica ad aggregare attorno a istituzioni di questo genere insomma i cittadini che possano essere, diciamo, collaborativi. Ragione per la quale tale dietro questa proposta c'è la volontà di allargare al massimo le maglie cioè di consentire la partecipazione al più alto numero di cittadini possibili non solo quindi residenti, ma anche coloro che svolgono attività in quel quartiere che, per assurdo potrebbero avere maggiori conoscenze rispetto anche allo stesso residente che magari vive in quel quartiere soltanto nell'orario notturno, nell'orario serale. In realtà la vita in un quartiere è costituita non solo da coloro che vi abitano ma anche da coloro che vi svolgono un'attività lavorativa. Per cui riteniamo che in questa logica di

ampliamento al massimo la partecipazione sia possibile e gradita la partecipazione anche di coloro che, pur non residenti svolgono però la loro attività in loco e magari passano lì più ore durante la giornata ragione. Dicevamo cerchiamo di formalizzare anche i rapporti con l'Amministrazione comunale certamente nella maniera più semplice possibile. Durante questi colloqui che abbiamo avuto con questi gruppi di cittadini referenti dei Comitati di quartiere c'è stata, per così dire una critica, critica diciamo unanime nei confronti del Comune che magari non sempre è stato pronto a dare le risposte a coloro che facevano richiesta di informazioni. Questo è vero, potrebbe essere capitato e dovremmo evitare che non si verifichi o si verifichi in misura minore. Ragione per la quale all'interno del l'articolo 65 sono state fissate le regole molto semplici cui sostanza sia il Sindaco, gli Assessori, i funzionari si impegnano ad avere e a partecipare a incontri, assemblee promossi dai Consiglieri dei relativi Comitati, in più si dice anche che a fronte della richiesta dovranno ricevere una risposta in forma scritta. Cioè certo non è che un regolamento è il toccasana per poter risolvere tutti i problemi altrimenti saremmo di fronte alla migliore organizzazione possibile di questo mondo però qui fissiamo un termine che è quello di 45 giorni, è un termine ampio ma in qualche maniera è un termine importante, all'interno del quale gli uffici sono chiamati a dare una risposta e chiaramente una mancata risposta significherebbe un mancato rispetto al regolamento con conseguenze che potrebbero avere diciamo degli aspetti spiacevoli anche sotto il profilo della valutazione di quel servizio, di quel dirigente o di quel dipendente nel momento in cui venisse sottoposto a valutazione. Quindi aver inserita questa frase certamente non sarà rivoluzionaria ai fini delle sorti alla città ma potrebbe essere importante affinché ci sia una maggiore responsabilizzazione anche da parte del Comune nei rapporti con i Comitati di Quartiere, parte un orologio e bisogna rispettare diciamo quella scadenza prevista dall'orologio che sono appunto i 45 giorni. Un'ultima notazione, questo regolamento è un seme che viene gettato, è un seme perché? Perché in realtà non sarà operativo durante questa Consiliatura ma diciamo che l'intento è quello di preparare la documentazione affinché, nella prossima Consiliatura, si possa dal corso entro novanta giorni dall'insediamento del Sindaco si possa dar corso all'esperienza dei Comitati di quartiere. Quindi è evidente, è una sorta -come posso dire- di eredità che questa Consiliatura lascia alla prossima e quindi è un lavoro che viene svolto non nell'immediato, ma appunto per consentire l'avvio rapido ed efficace della prossima Consiliatura insomma dei Comitati di quartiere. L'ultima cosa ma questo penso sia stata la cosa più semplice sono stati individuati 7 Comitati di quartiere anche questo è stato oggetto di dibattito nei vari confronti che ci sono stati, se ritiene che, nei limiti nei limiti del possibile siano state fatte delle scelte diciamo ponderate, come tutte le scelte possono essere opinabili perché 7 e non 8 o non 5, ma si ritiene che il numero di 7 possa essere il numero congruo per questa situazione. Ultima cosa veramente, c'è un impegno del Comune per quanto riguarda anche le sedi però dobbiamo essere seri su questo, è stato ripetuto anche in Commissione che purtroppo non sempre semplice assicurare, in via esclusiva una sede a un Comitato di quartiere o a una circoscrizione o a un qualunque organismo, quindi abbiamo detto che il Comune si impegna a mettere a disposizione sedi e attrezzature di proprietà comunale laddove disponibili per iniziative e attività rivolte ai cittadini. Comunque non con un vincolo di esclusività, questo è ribadito dallo Statuto stesso. E credo che questa frase purché sembra triste ma in realtà è rispondente a una situazione oggettiva che si può verificare. Facevo l'esempio in Commissione della situazione dell'ex seconda Circoscrizione, l'ex seconda Circoscrizione per noti motivi oramai dal mese di ottobre, ottobre – novembre- dicembre- gennaio-febbraio ormai quasi marzo è impegnata per esempio come sede di un hub vaccinale, è evidente che se li avessimo avuto un Comitato di quartiere, probabilmente si sarebbero creati dei problemi perché di fronte a un'emergenza sanitaria poi si passa davanti insomma a tutte quante le problematiche. Per cui credo che debba rimanere l'impegno forte affinché ogni Comitato di quartiere abbia una propria sede, però bisogna essere anche altrettanto seri nel non creare delle false aspettative nel senso che magari quella sede non necessariamente potrà essere esclusivamente utilizzata dal Comitato il quartiere, ma magari potrà essere un centro in cui magari possa essere utilizzata da un'associazione o da un altro organismo, non con un vincolo di esclusività, almeno in questa fase credo che sia più serio fare questo tipo di definizione. Poi, magari ben vengano sedi per tutti e ben venga la possibilità di dare accoglienza a tutti quanti.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Benissimo, grazie dottor Torelli. Se qualcuno ha delle richieste. Il primo che vedo che alza la mano è il Consigliere Fiordelmondo prego.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente, una sola domanda relativamente all'individuazione dei Comitati o meglio le vie o le zone che in qualche modo interessano i Comitati, cioè che criterio è stato seguito? Perché adesso ho visto per esempio i tre in cui c'è Minonna, Gangalia, Mazzangrugno, Trevalli e Castelrosino, insomma non sono proprio zone limitrofe per capire un po' qual è stato il criterio che è stato utilizzato per organizzare questi ambienti.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Diciamo che qui c'è un criterio, qui si parla di criteri di omogeneità territoriale di criteri morfologici urbanistici in relazione al numero dei residenti. Lo dicevo prima si tratta di situazioni opinabili ma così come era -per così dire opinabile- la situazione delle circoscrizioni non troppe ce lo ricordiamo c'era la terza Circoscrizione che in sostanza comprendeva, posso dire, Minonna, Mazzangrugno, Castelrosino, Gangalia, cioè tutto quel territorio lì, ma molto di più anche era in un riferimento della terza circoscrizione che arrivava anche a San Giuseppe, Zipa, SNIA, Santa Lucia, Barchetta, Roncaglia, Coppettella. In sostanza questa è una scelta che deriva, un'eredità di quello che era il territorio della la terza Circoscrizione ma in questo caso è stata fatta, per così dire, una frammentazione rispetto a quell'assetto. Quindi diciamo a quel tempo tre circoscrizioni una che era immensa e due di dimensioni modeste, più piccole come la Circoscrizione centro e quella San Francesco, oggi diciamo che è stato fatto un lavoro di disarticolazione di quella che era, un tempo la terza Circoscrizione. L'ho detto prima l'ho detto prima probabilmente se ci fermassimo a parlare sulla composizione si aprirebbe un dibattito immenso, lo sappiamo lo abbiamo visto appunto nei confronti che abbiamo avuto, diciamo in fase di stesura di questo regolamento. Crediamo che sia un assetto, certamente col beneficio di inventario, con la possibilità di errori che c'è stato, crediamo che siano assetto in qualche maniera frutto di un'esperienza già fatta, che mette insieme le vie tenendo conto di quella che è stata la storia, se è la migliore non lo so, non lo sappiamo, riteniamo che sia la migliore visto che la proponiamo ma che poi Minonna debba stare con Mazzangrugno, Castelrosino e Gangalia, su questo si aprirebbe un dibattito che probabilmente è infinito e noi abbiamo detto e insistito su questo e su questo i presidenti ci hanno anche, in qualche maniera seguito, insomma i referenti. Ci hanno detto, quando io la domenica... io sono Presidente, mi ricordo la frase di uno di questi referenti, dice: "quando io sono magari Presidente di un Comitato di quartiere, la domenica vado a fare la passeggiata in un altro Comitato di quartiere, sia ben chiaro che io mi occuperò anche di quello di Comitato", lo diceva scherzando ma dicendo, la città di Jesi in realtà è talmente di dimensioni diciamo compatte, conosco l'esperienza per averci lavorato a Osimo dove c'erano 13 Circoscrizioni in cui veramente avevi un territorio vastissimo. In realtà il territorio di Jesi ha una sua dimensione concentrata nonostante la presenza di qualche frazione. Per cui questa chiave di lettura che tiene conto del criterio del numero dei residenti delle caratteristiche morfologiche urbanistiche ci sembra che sia quella più consona rispetto a una tradizione che è già stata sviluppata nel corso dei decenni successivi. Certamente, mi rendo conto che questo è un dato opinabile, non c'è una obiettività una scientificità nella divisione ma si ritiene che sia -diciamo -la scelta discrezionalmente più opportuna, in questa fase.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì grazie, Presidente, solo ad integrazione di quello che ho chiesto adesso, quindi la relazione dei criteri è stata frutto di una proposta degli uffici che in qualche modo, come diceva lei hanno disarticolato parzialmente quello che era proposto o è stato invece un disegno in qualche modo che è stato fatto...

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: E' stato fatto peraltro da un collega del SIT che ci ha lavorato...(audio incomprensibile) e quindi viene da un'elaborazione dell'ufficio tecnico, il nostro ufficio con tutti i limiti di cui dicevo.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Proseguiamo, la Commissione Consiliare n.1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n. 12, ad oggetto: “modifica del regolamento comunale sugli istituti di partecipazione introduzione titolo V e capo 1, inerente natura, istituzione, funzioni e prerogative dei Comitati di quartiere, abrogazione regolamento delle Circoscrizioni”, iscritta all’Ordine del Giorno della seduta consiliare del 1 marzo 2022 ai sensi dell’art. 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

INTEGRAZIONE – PROPOSTA N.29

DECADENZA CONSIGLIERE GIOVANE AGGIUNTO ELETTO TRA I COMPONENTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI IN ATTUAZIONE DELL’ART. 26 DELLO STATUTO COMUNALE – PROVVEDIMENTI

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Ultimo punto: “Decadenza Consigliere giovane aggiunto eletto tra i componenti della Giunta Provinciale degli studenti in attuazione dell’art. 26 dello Statuto Comunale – provvedimenti”- Illustra la pratica il dottor Albano.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Buona sera a tutti, abbiamo inserito come Ordine del Giorno aggiuntivo questo punto nel pomeriggio perché mi sono reso conto che era sfuggito di riproporre questo argomento dopo che se ne era parlato già nella Conferenza dei Capigruppo nei mesi scorsi. Come ricordate era stata affrontata questa problematica con me anche in una successiva seduta dei Capigruppo coordinati dal Presidente per valutare la fattibilità o meno di una proroga del mandato dell’incarico che aveva la Consigliera giovane aggiunta uscente. Dalle verifiche abbiamo fatto questa cosa non è possibile perché ha raggiunto la maturità e quindi non è neanche più frequentante un Istituto di secondo grado del Comune di Jesi. Il mandato della persona incaricata scadeva ai primi di febbraio, questo è il primo Consiglio utile che potrà affrontare la problematica e quindi la mia proposta, come vedete, propone al Consiglio Comunale, come si era detto, di soprassedere dall’avvio della nuova procedura perché tecnicamente tenuto conto della prossima scadenza del mandato del Sindaco e del Consiglio comunale e difficilmente riuscirebbe a partecipare ad uno, o massimo due penso più di un Consiglio non riuscirebbe a partecipare. Quello che volevo evidenziare in Commissione, ma se ne era parlato anche nella conferenza capigruppo è che forse andrebbe rivisto in occasione della prossima tornata quindi con la prossima amministrazione questo aspetto disciplinato dall’articolo 26 perché c’è qualcosa che non funziona, ha delle criticità il meccanismo di individuazione soprattutto anche tenuto conto della continua e progressivo poi verificarsi di queste situazioni di raggiungimento della maturità, come è successo all’interessata che a metà dell’incarico, di fatto, ha cessato di avere requisiti, ma non ce l’ha comunicato, ma soprattutto questo sfasamento tra un insediamento del Consiglio comunale e attendere le elezioni dell’organismo scolastico, quindi prima le elezioni loro, poi l’individuazione tra quelli residenti a Jesi. Forse andrebbe visto un altro modo su come individuare questo Consigliere giovane aggiunto attraverso proprio una modifica dello Statuto di questo criterio perché soprattutto se pensiamo al fine Consiliatura, questo problema si riproporrebbe sempre, perché si arriverebbe sempre a avere un Consigliere che verrebbe rieletto e durerebbe in carica 3/4 mesi nella migliore delle ipotesi, se lo nominassimo a gennaio considerando le elezioni sono sempre tra aprile e giugno dell’anno di riferimento. Quindi la proposta è quella di soprassedere, come visto che risulta impossibile adottare quell’atto che mi era stato chiesto di valutare, se la Senesi fosse stata ancora una iscritta, una frequentante gli istituti di secondo grado.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie dottor Albano. Ci sono delle richieste di chiarimenti? No, è tutto molto chiaro quindi la Commissione Consiliare n. 1 visto il contenuto della proposta di deliberazione n. 29 ad oggetto: “Decadenza Consigliere giovane

aggiunto eletto tra i componenti della Consulta provinciale del Comune di Jesi in attuazione dell'articolo 26 dello Statuto comunale – provvedimenti” iscritta all’Ordine del Giorno della seduta consiliare del 1 marzo 2022 ai sensi dell’articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostantive alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Questo era l’ultimo punto all’Ordine del Giorno, quindi io ringraziando tutti gli intervenuti chiudo i lavori della Commissione alle ore 19:42 e un caro saluto a tutti, ci vediamo in Consiglio Comunale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Approfitto Consiglio Comunale in presenza per essere chiari e per evitare... in presenza. Chiedo scusa, buonasera.

La seduta è tolta alle ore 19:42.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE N.1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Valentina Pasqualini